

Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 4

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il ragazzo che vola

di Arnaldo Dell'Avo

Il bambino scopre l'ebbrezza dello spazio aereo sull'altalena. Si sente libero, dondolando in modo monotono sul seggiolino precario che lo porta in avanti e indietro. Comincia a scoprire «leggi» fisiche, ovvero: più spingi con le tue – ancor gracili – forze, eccoti ancor più in alto, più veloce, più libero di muoverti, diversamente di quello di viaggiare sul passeggino o dei primi passi con la manina aggrappata alla gonna della mamma o ai calzoni di papà. È la scoperta di una nuova dimensione. Un preludio, forse, a sensazioni che si ripeteranno nello sviluppo ludico, nella prima e seconda infanzia, nell'adolescenza, nella gioventù e magari nell'età adulta fino ai primi 'anta. Poi, è noto, la prudenza si fa strada e si tirano i freni.

Volare! Non solo il sogno di Icaro o dell'indimenticabile Domenico Modugno. È anche inseguire una congenita voglia di libertà, diversa dagli avvenimenti quotidiani, libertà spesso repressa nel proseguimento della vita.

Inizia la scuola. Si scopre la ginnastica, ancora approssimativamente. Poi gli anelli bilanciati, la scalata alle pertiche, i volteggi alle parallele, il salto del montone. Sensazioni aeree, nello spazio, lontani dalla terra ferma. È la scoperta di una nuova dimensione umana, quella della possibilità fisica di «volare» pur avendo la sicurezza, e i mezzi, per perfezionare il ritorno a terra. Staccarsi da quella terra su cui si cammina giornalmente e, alcuni diranno, banalmente. Ma si tratta di un approccio che può stimolare l'interesse

per un determinato sport. E ce ne sono molti in grado di offrire situazioni simili. L'elenco ne conta a decine: dalla ginnastica (ne parliamo di seguito) ai tuffi, dall'Indiaca allo sci acrobatico, dai salti nell'atletica leggera al surf, dalle arti marziali al pattinaggio su ghiaccio, dal Rock'n'Roll al tennis, dalla ginnastica ritmico-sportiva al Circo

(sì, anche nell'arena ci sono rappresentazioni di padronanza aerea del proprio corpo, meglio detto sarebbe di prestazioni sportive d'altissimo livello). Anche i giochi di squadra presentano «numeri» acrobatici nell'aria: elevazioni per le palle alte nel calcio, tuffi disperati nella pallavolo, fantasiosi passaggi e realizzazioni nella pallacanestro, conclusioni a rete nella pallamano, brutali voli nell'hockey su ghiaccio. E chi più ne ha più ne metta...

Sulla scena sportiva giovanile s'affacciano sempre più sport, o giochi, liberi e spensierati, non legati a un codice ben preciso. Sono stimolanti nell'inventiva di chi li praticano. Pensiamo

allo Skateboard, per esempio: da elemento di disturbo sui marciapiedi è diventato un'autentica disciplina sportiva acrobatica con i suoi spazi televisivi in diretta; le esibizioni con i pattini in linea (On Line Skating) stanno diventando sempre più spettacolari; non parliamo poi dell'arrampicata sportiva, su pareti artificiali, che di brividi aerei ne fornisce molti, purché sempre sicuri.

Lontana è l'altalena, eppure sempre attuale nella prima fase di vita del bambino. ■



foto Garbani